



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000028
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	pala d'altare
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	adorazione della Trinità
SGTT	Titolo	La ss.ma Trinità con la Madonna e San Giuseppe, San Brizio, Sant'Agostino e San Rufillo
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlimpopoli

PVCL	Località	Forlimpopoli
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	municipio
LDCN	Contenitore	Raccolta Comunale d'Arte
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza A. Fratti, 4
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	3473
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1600
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1699
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito romagnolo
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	118
MISL	Larghezza	74
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO Indicazioni sull'oggetto

La scena di devozione è articolata su tre registri sovrapposti. In quello inferiore tre Santi Vescovi - nell'ordine, da sinistra verso destra, Rufillo, Agostino e Brizio - offrono il modellino della città di Forlimpopoli alla Ss.ma Trinità invocandone la protezione. Le tre figure, rappresentate vestite dei tradizionali piviali dagli ampi panneggi, con la mitria e il pastorale, sono facilmente identificabili poiché in corrispondenza di ciascuna è dipinto il nome in latino; inoltre, ai piedi di Rufillo e di Brizio sono raffigurati gli attributi canonici: rispettivamente il drago (a simboleggiare la vittoria sull'eresia ariana da parte del proto-vescovo popoliense) e la fiamma ardente. Il modellino ripropone una veduta della città di Forlimpopoli 'a volo d'uccello'. Si riconoscono la cinta muraria con i torrioni e le porte urbane. All'interno delle mura sono ben visibili le grandi fabbriche di San Rufillo e di San Pietro mentre, all'esterno, si erge la rocca in tutta la sua imponenza. Nel registro intermedio - a significare il ruolo di intercessori fra i Santi e la Ss.ma Trinità - la Vergine (a sinistra) e San Giuseppe (a destra) sono rappresentati genuflessi su un tappeto di gonfie nubi. In alto domina il Cristo crocifisso dietro il quale si staglia la figura del Padre Eterno avvolto in un ampio mantello rosso. La Santissima Trinità si svela in un bagliore dorato che si apre fra cumuli di nere nubi.

NSC Notizie storico-critiche

Recenti indagini d'archivio - tuttora in corso - hanno evidenziato come la pala sia stata recuperata negli anni Trenta del Novecento all'interno della Rocca da Andrea Benini, all'epoca conservatore del piccolo Museo civico, in seguito all'abbattimento di una parete della sala al piano nobile nell'ala orientale del complesso (sala oggi destinata alle adunanze del Consiglio comunale) e al rinvenimento dell'antica cappella palatina, edificata nel XVI secolo e dedicata all'Eucarestia. Al suo interno si conservano affreschi eseguiti all'inizio del XVII secolo che rappresentano "Il pane degli Angeli" sulla volta, "La caduta della manna" sulla parete destra e "Il profeta Elia" sulla parete sinistra: in quest'ultima raffigurazione si è voluto riconoscere l'intervento del pittore Francesco Longhi (Ravenna 1544-1618). La pala, pertanto, contrariamente a quanto comunemente reputato di una sua provenienza dall'antica chiesa del monastero di San Giovanni Battista delle Suore Agostiniane, doveva essere alloggiata all'interno della rocca ed essere destinata a un culto 'pubblico' nonostante il complesso - nel corso del XVI secolo - fosse residenza degli Zampeschi, signori della città. L'ipotesi sarebbe ulteriormente avvalorata dal fatto che la tela è conservata entro una pregevolissima cornice coeva, in legno intagliato, decorata a marmoidea e parzialmente dorata, che reca nella fascia inferiore lo stemma della città di Forlimpopoli. Per quanto concerne il culto di San Brizio, esso è attestato a Forlimpopoli in un lacerto di affresco (molto lacunoso nonostante il recentissimo intervento di restauro) databile fra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo

e conservato in una più antica cappella a piano terra della rocca. Nell'affresco, raffigurante una scena di "Crocifissione" con la Vergine, San Giovanni Battista, due Santi Vescovi e altri personaggi, in uno dei due prelati Mariacristina Gori ha voluto individuare il martire di Tours, il cui culto fu diffuso dalle truppe guidate dal cardinale Egidio Carrilla d'Albornoz, al servizio del pontefice Innocenzo VI.

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Aldini T.

BIBD Anno di edizione 2001

BIBH Sigla per citazione 00041187

MST MOSTRE

MSTT Titolo Mostra di pittura antica

MSTL Luogo Forlimpopoli, chiesa dei Servi

MSTD Data Marzo 1977

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2013

CMPN Nome Bartoli, Silvia

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

Il numero di inventario trascritto fa riferimento all'inventario corrente dei beni mobili di proprietà del Comune di Forlimpopoli. L'opera è contraddistinta da altri numeri di inventario afferenti a due distinti inventari conservati presso l'Archivio Storico del Comune di Forlimpopoli: l'uno redatto nel 1972 da Andrea Benini, all'epoca conservatore del Museo Archeologico e delle raccolte d'arte comunali (qui il dipinto è contrassegnato dal n° II); il secondo redatto il 25 settembre 1975 (Prima appendice all'inventario del 12.7.1974) redatto dal m° Tobia Aldini, all'epoca direttore del Museo Archeologico Civico (qui la tela è contraddistinta dal n° 76).